

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034283

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione puteale

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega vercellese

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	mattone
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	malta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tufo/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	120
<b>MISL - Larghezza</b>	86
<b>FRM - Formato</b>	ottagonale
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	I mattoni sono in parte scheggiati ed erosi per effetto delle intemperie. La fascia alta, in pietra porosa bianca, è stata impietosamente corrosa dall'acqua e appare scheggiata in più punti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il puteale poggia su una piattaforma ottagonale a due gradini. Ha una forma ottagonale ed è costituito da mattoni cotti e malta a vista negli interstizi, in alto è sormontato da una fascia in pietra bianca con modanature in aggetto e protomi angolari. Sulla cornice in pietra si innesta la struttura in ferro che sospende la corrucola. Chiude l'apertura del pozzo una grata in ferro coperta da uno stretto strato di vernice.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	I mattoni sono probabilmente pezzi recuperati durante i lavori effettuati sul complesso abbaziale; della parte lapidea si ignora la provenienza. Il tentativo di ricostruire sulla base di dati documentari le vicende relative a questa vera da pozzo ha dato finora risultati disperanti. Mancano infatti documenti relativi all'oggetto in questione che è peraltro assolutamente ignorato anche dalla storiografia ottocentesca che si sofferma sull'abbazia. Ne tacciono Carlo Emanuele Arborio Mella, Gualino, Pareto (C. E. Arborio Mella, "Cenni storici sulla chiesa ed abbazia di S. Andrea di Vercelli", Torino 1856; P. Gualino, "Cenni storici sulla Basilica ed Abbazia di S. Andrea Apostolo in Vercelli", Vercelli 1857; R. Pareto, "Memorie originali. Chiesa di S. Andrea in Vercelli", in "Il Giornale dell'Ingegnere, Architetto ed Agronomo", X, 1862). Neppure Pastè e Mella nella loro fondamentale monografia sull'abbazia ne fanno cenno (R. Pastè-F. Mella, "L'abbazia di S. Andrea di Vercelli", Vercelli 1907). Di essa non si sono trovate tracce sui due cataloghi del Museo Lapidario di Bruzza (C. Faccio, "Museo Lapidario Bruzza. Catalogo", Vercelli 1903; G. C. Faccio, "Catalogo del Museo Lapidario Bruzza di Vercelli", Vercelli 1924) che schedano tutto il materiale, lapideo e non, allora esistente all'interno del chiostro abbaziale, a quell'epoca sede del museo, e si soffermano inoltre sul materiale ivi preesistente (è

**NSC - Notizie storico-critiche**

il caso dell'iscrizione parietale, cfr. relatic scheda di catalogo). segnalando del chiostro anche alcuni particolari architettonici, la presenza, ad esempio, di accessi murati ed i monumenti collocati nel cortile. Anche nelle lastre fotografiche del Fondo Masoero (conservato presso il Museo Borgogna di Vercelli) che inquadrano il chiostro quale si presentava tra fine Ottocento e primo Novecento, la vera non appare mai, nè vi fa cenno A.M. Brizio nella sua scheda sull'abbazia vercellese (A. Brizio, "Catalogo delle cose d'arte in Vercelli", Roma 1935). Essa compare per la prima volta in uan foto pubblicata da P. Verzone in (P. Verzone, "L'abbazia di S. Andrea sacrario dell'eroismo vercellese", Vercelli, s.d. ma 1939), illustrante il chiostro a conclusione dei lavori di restauro da lui diretti tra il 1937 e 1939. Deve trattarsi infatti di un oggetto realizzato con materiali di recupero di provenienza ignota, nel corso di quell'intervento che avrebbe dovuto restituire verità storica e dignità estetica al complesso abbaziale (sui criteri seguiti da Verzone in quell'occasione cfr. scheda OA, NCTN 01 /00034284). L'operazione da lui tentata allora rasenta il falso archeologico. Egli è ricorso infatti, per la fascia in cotto che sorregge la corona in pietra della vera, a mattoni notevolmente diversi tra loro per colore e stato di conservazione, così da rendere più credibile l'antichità dell'opera. L'aspetto attuale delle protomi angolari, appiattite e modificate dall'erosione dell'acqua, è scarsamente chiarificatore della qualità artistica dell'oggetto. Alcune di esse appaiono oggi poco più che graffite; i dati relativi al modellato sono quasi illeggibili. Molto probabilmente queste teste avevano la funzione, più ornamentale che reale, di reggimensole, rispetto alla cornice sovrastante terminale della vera, in aggetto. I pochi elementi ancora visibili, soprattutto nelle sagome angolari meglio conservate (ad esempio quella a destra, parallela all'asse longitudinale della chiesa) sembrano indicare una resa naturalistica non schematica, quale si coglie non tanto nel modellato frontale, ormai eroso, quanto nel contorno esterno delle figure, nell'espressione corruciata, si vedano le sopracciglia leggermente aggettanti (si sono persi, purtroppo, altri particolari relativi ai capelli, o al pelo, alle fattezze del naso etc.). E' questa accezione naturalistica, accentuata in senso grottesco, che ricorda l'ampio repertorio di mascheroni frequente soprattutto nelle decorazioni a stucco di tanti palazzi piemontesi tra la fine del XVI e il XVII secolo (A. Griseri, "Metamorfosi del barocco", Torino 1967).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 43396

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arborio Mella C. E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1856

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gualino P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1857

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pareto R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1862
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 5-18
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. 1-4bis

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Faccio C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1903

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pastè R./ Mella F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1907
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 457, 469, 471-474

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Faccio G. C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1924

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brizio A. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1935

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Verzone P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Griseri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1967

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	De Filippis E.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)